Ratei e risconti	L. 1.097.291.284
TOTALE PASSIVO E NETTO	L.167.539.359.191
Avanzo economico di esercizio	L. 6.073.205
TOTALE A PAREGGIO	L.167.545.432.396

I conti d'ordine bilanciano in L. 4.578.336.460 e si riferiscono a beni di terzi in leasing per lire 78.336.460 ed all'impegno relativo al conferimento, da parte del Comune di Palermo, dell'immobile sito in Via Aragonesi, da adibire ad uffici nel corso del 2002, per un valore stimato in lire 4.500.000.000.

L'avanzo di esercizio è la risultante delle seguenti cifre del c/economico :

Valore della produzione	L. 90.031.219.188
Costi della produzione	L. 91.321.972.935
Differenza	L. (1.290.753.747)
Proventi ed oneri finanziari	L. (462.409.253)
Proventi e oneri straordinari	L. 1.759.236.205
Risultato prima delle imposte	L. 6.073.205
Imposte sul reddito dell'esercizio	L. 0
Avanzo economico di esercizio	L. 6.073.205

L'organo di controllo ha preso in esame le suddette voci di bilancio per verificarne la rispondenza con le scritture contabili. All'uopo sono stati esibiti dai responsabili amministrativi i seguenti documenti contabili:

- libro giornale, vidimato in data 14.12.2000 dal Registro delle Imprese, Rep. N° 33683, composto di n° 4.000 fogli, redatto fino alla pagina 2000/2585 con le registrazioni inerenti le scritture di

chiusura dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico alla data del 31.12.2001;

- bilancio di verifica al 31.12.2001;
- schede contabili dell'esercizio 2001.

Inoltre sono stati forniti i seguenti documenti ed elaborati:

- *Nota inerente la determinazione del valore d'uso attribuito al Teatro* Politeama;
- Relazione al C. d. A. della Fondazione Teatro Massimo sugli Affari Legali a firma dell'Avv. Prof. G. Maniscalco Basile;
- Nota sull'andamento del costo del lavoro nei settori artistico e tecnico- artistico;
- Nota sul trattamento dei componenti negativi e positivi di reddito ai fini IRAP;
- *Situazione economico – finanziaria della Fondazione al 30.04.2002*;
- Dettaglio del Fondo TFR al 31.12.2001, siglato dal responsabile del personale, Dott. Ferrante;
- Parere reso dal Prof. Pasquale Russo in data 26.03.2002 in merito alla determinazione dell'IRAP, con lettera di accompagnamento dell'ANFOLS;
- Nota su IRAP ed ammortamenti siglata dai responsabili amministrativi;
- *Nota sulla situazione dei crediti relativi all'incasso dei contributi alla* data del 31.05.2002 ed alla evoluzione della esposizione debitoria nei confronti delle banche, siglata dai responsabili amministrativi;
- Nota sui compensi per speciali incarichi siglata dai responsabili amministrativi.

L'esame effettuato ha consentito di accertare la corrispondenza del "bilancio di verifica" al 31.12.2001 alle scritture contabili.

Il Collegio ha rilevato tuttavia taluni scostamenti, peraltro di lieve entità, tra lo schema di bilancio sottoposto all'attenzione dell'organo di controllo ed il predetto bilancio di verifica, e segnatamente:

- *il valore degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali* differisce dal valore desunto dal bilancio di verifica per un importo di lire 421.139, relativo alla quota di ammortamento dei marchi e loghi imputata all'esercizio ed impropriamente inserita tra gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali. Tale differenza è rilevabile sia nel prospetto di Conto Economico, alla voce B.10, che nello Stato Patrimoniale tra le immobilizzazioni ed i correlativi ammortamenti;
- *il valore delle spese per servizi, evidenziato nello schema di bilancio*, non comprende i costi relativi alle utenze dell'esercizio, pari a lire 967 milioni circa, inseriti invece nella voce B.14 Oneri diversi di gestione.

E' stata altresì rilevata una ulteriore difformità tra il valore delle immobilizzazioni nette ed i valori evidenziati nel prospetto di cui all'allegato 2 della nota integrativa (Tabella riepilogativa delle immobilizzazioni e dei rispettivi ammortamenti al 31.12.2001). Tale *difformità è riconducibile alla inclusione tra le immobilizzazioni materiali* del valore degli allestimenti in coproduzione in corso di lavorazione, pari a lire 112.500.000, da inserire più correttamente tra gli allestimenti e costumi in corso di lavorazione.

Tutte le predette differenze, relative alla riclassificazione delle voci di bilancio, non comportano peraltro una alterazione degli importi totali delle stesse.

Premesso quanto sopra, il Collegio rileva che il "bilancio" è conforme alle scritture contabili.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico rappresentati secondo lo schema di cui agli artt. 2424 e 2425 c.c. sono stati inseriti nel corpo della Nota Integrativa, per contro, il bilancio è stato redatto in forma abbreviata secondo lo schema di cui all'art. 2435-bis c.c..

Sebbene quanto sopra non leda i principi di chiarezza, sarebbe opportuno predisporre il bilancio secondo gli schemi di cui agli art. 2424 e 2425 c.c. quale schema primario.

Nella nota integrativa, redatta secondo il dettato dell'articolo 2427 C.C., a firma del Sovrintendente, si legge quanto segue:

- che il bilancio è stato redatto in osservanza delle norme di legge ed in applicazione dei principi contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri;
- che è stato tenuto conto degli eventuali rischi di competenza dell'esercizio conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio e prima della redazione del bilancio;
- che è stato rispettato il disposto dell'art. 2426 in merito alla valutazione delle poste di bilancio;
- che sono stati applicati i principi di competenza e di prudenza nella determinazione dei costi e dei ricavi.

Il Collegio dei Revisori ha preso in esame le poste di bilancio nonché la Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa.

Dall'esame di tali documenti derivano talune perplessità di carattere valutativo su alcune voci del bilancio, mentre su altre si rileva il non rispetto degli statuiti principi contabili.

Con riferimento ai criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio, dalla Nota Integrativa emerge quanto appresso, con la precisazione che il Collegio, ove necessario, ha espresso di volta in volta le proprie considerazioni:

IMMOBILIZZAZIONI

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono state suddivise in due gruppi:

1) immobilizzazioni esistenti al 31/12/98, derivanti dalla valutazione peritale redatta a seguito della trasformazione dell'Ente in Fondazione di diritto privato, iscritte in base al valore di perizia;
2) immobilizzazioni acquisite negli esercizi dal 1999 al 2001 ed iscritte al costo di acquisizione o di produzione.

Le spese di manutenzione sono state imputate nell'esercizio.

Le immobilizzazioni sono indicate nei prospetti di bilancio al netto dei relativi ammortamenti.

Le immobilizzazioni tecniche in corso di lavorazione si riferiscono ad allestimenti scenici e costumi realizzati nell'esercizio 2001 per essere utilizzati nel 2002.

CREDITI E DEBITI

I crediti sono stati iscritti al presumibile valore di realizzo, mentre i debiti sono esposti al valore nominale.

Tra i Crediti sono inseriti i versamenti IRAP in acconto effettuati nell'anno 2001, oltre che gli importi richiesti a rimborso relativi agli anni 1998 – 1999, e quelli relativi all'anno 2000 da compensare.

Il Collegio evidenzia che non è iscritto alcun debito verso l'Erario per IRAP di competenza 2001.

Con riguardo a tale tributo si rinvia all'apposito esame compiuto nello specifico punto che riguarda il Conto Economico: Proventi straordinari.

Tra i crediti sono stati inoltre iscritti, come riportato nella Relazione sulla *Gestione, gli importi ancora da incassare a titolo di contributo, alla data del* 31.12.2001, da parte del Comune di Palermo e della Regione Siciliana per gli esercizi 2000 e 2001, ed in particolare:

- contributi 2000 e 2001 Comune di Palermo Lire 5.961 milioni;
- contributi 2000 e 2001 Regione Siciliana Lire 14.010 milioni.

Relativamente all'incasso di dette partite di credito, il Collegio segnala che, in base a quanto dichiarato nella nota a firma dei responsabili amministrativi, alla data del 31.05.2002 i crediti in precedenza evidenziati *riportano i seguenti saldi:*

- contributi 2000 e 2001 Comune di Palermo Lire 3.360 milioni;
- contributi 2000 e 2001 Regione Siciliana Lire 285 milioni.

Con riguardo all'indebitamento bancario dell'Ente, si evidenzia che lo stesso, alla data di chiusura dell'esercizio, ammontava a lire 29.590 milioni circa.

Nel corso dell'esercizio 2002 detta esposizione si è incrementata fino a circa 50 miliardi di lire, salvo poi essere ricondotta a valori inferiori a seguito dell'incasso di lire 21.085 milioni circa .

Le motivazioni di tale incremento delle scoperture bancarie sono state relazionate nel corso della adunanza del Consiglio di Amministrazione del 10.05.2002.

Il Collegio raccomanda comunque al Consiglio di attenzionare costantemente l'ammontare dell'esposizione debitoria verso le banche e di vigilare sull'esazione dei crediti vantati.

RATEI E RISCONTI

I ratei e i risconti sono stati calcolati secondo il principio della competenza *economica e temporale.*

FONDO TFR

Il fondo trattamento fine rapporto è stato determinato sulla base della *anzianità maturata dai singoli dipendenti secondo quanto previsto dai* contratti di lavoro e dalle leggi vigenti. Il personale in forza alla data del 31.12.2001 era costituito da: N. 506 addetti.

PATRIMONIO NETTO

Dalla Nota integrativa emergono le movimentazioni intervenute nell'esercizio sulla consistenza delle immobilizzazioni e delle altre voci dello attivo e del passivo dello stato patrimoniale, ivi incluso il Patrimonio netto.

Con particolare riferimento alle variazioni intervenute in quest'ultima voce (patrimonio netto) in Nota Integrativa si evidenzia che il Fondo patrimoniale "disponibile" della Fondazione, il cui valore al 31.12.2000 ammontava a lire *11.012 milioni, durante l'esercizio si è incrementato per L. 30 mln. a seguito* dell'adesione di un nuovo socio, la Tourist Ferry Boat S.p.A..

Relativamente al patrimonio "indisponibile", rispetto alla valutazione al 31.12.2000 si è verificata una riduzione stimata in lire 5 miliardi, che segue alla perdita del diritto d'uso del Teatro Politeama. Per effetto di tale diminuzione, il patrimonio indisponibile ammonta, al 31.12.2001, a lire 75 miliardi, riferibili interamente alla analoga voce dell'attivo patrimoniale relativa al diritto di uso dei teatri.

In merito si rileva che il criterio di valutazione del diritto d'uso attribuito al Teatro Politeama non trova riscontro con quello utilizzato nella relazione di stima del patrimonio della Fondazione, elaborata a suo tempo dal Dott. Arcidiacono. La quantificazione di detto valore d'uso, come sopra stimata, appare inoltre basata su una valutazione soggettiva, in quanto deriva da una *ipotetica percentuale di utilizzazione annua (una decina di giorni)* del medesimo teatro, suffragata unicamente dalla esperienza degli anni precedenti, criterio che in ogni caso ad avviso di questo Collegio appare eccessivamente riduttivo.

Sembra pertanto opportuno che il Consiglio proceda a verificare la congruità dell'importo attribuito al valore di uso del Teatro Politeama, anche mediante il coinvolgimento dello stesso perito nominato dal Tribunale in occasione della trasformazione dell'Ente, Dott. Arcidiacono. Ciò al fine di garantire omogeneità di valutazione tra la stima iniziale del capitale di dotazione complessivo e quella parziale relativa al solo Teatro Politeama.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I Fondi di accantonamento per rischi e spese future hanno subito nell'esercizio 2001 un decremento di lire 1.069 milioni.

Dalla Nota Integrativa emerge che detto decremento è da attribuirsi, in buona parte, alla copertura di sopravvenienze passive rilevate ed al pagamento di spese derivanti da sentenze.

Nella stessa, sono altresì illustrate le movimentazioni intervenute durante l'esercizio nei suddetti fondi che alla data di bilancio presentano i seguenti saldi:

"Fondi per rinnovi contrattuali"	L. 893.722.770
"Fondi per liti e ricorsi"	L. 3.034.801.851
"F.do rischi su svalut.ne immob.ni"	L. 5.154.149.968

"F.do per rischi e spese future" L. 2.386.716.446

Totale Fondi accantonamento L.11.469.391.035

Con particolare riferimento al "fondo rischi per liti e ricorsi", si segnala che lo stesso, nel bilancio al 31.12.2000, evidenziava il valore di lire 3.400.412.722.

La riduzione del fondo nel 2001, pari a lire 365.610.871, è relativa agli utilizzi dello stesso per la definizione di cause iniziate precedentemente al 1999.

In merito il Collegio rileva che l'Avv. Prof. Maniscalco, componente il C.d.A. e Consigliere delegato agli Affari Legali, ha presentato, nel corso della riunione del C.d.A. del 10.05.2002, una relazione di stima dei rischi legali in corso da cui si evince che il rischio per il contenzioso in essere poteva essere stimato in lire 3.905 milioni, di cui 130 milioni quale rischio *per le nuove liti sorte nel corso del 2000/2001 e 3.775 milioni quale rischio* per cause iniziate ante 1999.

Il Collegio ritiene quindi di segnalare che tra il rischio attualmente esistente, come sopra stimato (3.905 milioni), ed il valore del correlativo fondo esiste una differenza di lire 870 milioni circa. A parere del Collegio necessita che il Fondo sia integrato per tale differenza, con la conseguenza che il Conto Economico sarà gravato di un ulteriore costo attualmente non iscritto.

Il Collegio ritiene di dover segnalare detta differenza al Consiglio, affinché *lo stesso valuti l'esigenza di adeguare il fondo ai rischi segnalati almeno* fino all'importo emergente dalla suddetta relazione.

COSTI E RICAVI

Il Collegio rileva che, come evidenziato in nota integrativa, nell'esercizio 2001 sono stati imputati nel conto economico alla voce A.4 "Incrementi di

immobilizzazioni per lavori interni" costi per un valore di circa 7.203 milioni di lire.

Detta imputazione attiene alla capitalizzazione dei costi, peraltro rilevanti, relativi agli allestimenti ed ai costumi realizzati nel corso del 2001.

In merito il Collegio evidenzia che il computo della manodopera diretta utilizzata per la predetta realizzazione degli allestimenti e dei costumi, è stato effettuato mediante una metodologia basata essenzialmente su stime interne, senza una determinazione analitica dei costi sostenuti. L'importo globale evidenziato in bilancio potrebbe quindi differire rispetto all'effettivo utilizzo manifestatosi nell'esercizio. Sarebbe quindi opportuno utilizzare un sistema di contabilità analitica, al duplice fine di garantire l'effettività dei costi capitalizzati e di conoscere i reali costi di ciascuna rappresentazione.

Con riferimento ai "Proventi straordinari", nella Nota Integrativa sono esposte le motivazioni da cui deriva l'imputazione tra le sopravvenienze attive di un credito verso l'Erario per IRAP, derivante dai pagamenti effettuati negli esercizi dal 1998 al 2000, in conformità alle dichiarazioni fiscali predisposte dalla Fondazione, pari a Lire 1.192.507.307.

Con riguardo a tale tributo il Collegio ritiene opportuno evidenziare quanto segue:

- Nel corso dell'anno 2002, la Fondazione ha avuto conoscenza del parere, in data 05.04.2002, richiesto dall'ANFOLS all'Avv. Prof. Pasquale Russo, Ordinario di Diritto tributario all'Università, noto autore ed esperto in materia tributaria, nonché Vice- Presidente del Maggio Musicale Fiorentino, in merito alla modalità di applicazione dell'IRAP alle Fondazioni Lirico- Sinfoniche. Trattasi di un parere molto circostanziato di oltre 30 pagine, che conduce a modalità di

determinazione del tributo nettamente differenti dalle impostazioni utilizzate per il calcolo dello stesso negli esercizi dal 1998 al 2000.

- A seguito di tale parere il Vs Ente ha ritenuto di modificare le linee di condotta fin qui seguite e dopo approfondito esame all'interno della Vs Amministrazione, si è determinata ad applicare i criteri e le modalità *impositive descritte nella "Nota su trattamento dei componenti negativi* e positivi di reddito ai fini IRAP" di maggio 2002 a firma del Sovrintendente. Il Collegio non ritiene di entrare nel merito della problematica fiscale, trattandosi di materia specifica approfondita da esperti del ramo, nonché dalla Associazione di categoria di cui la Fondazione fa parte.
- In conseguenza di tale orientamento la Fondazione ha presentato nel corso dell'anno 2002 all'Amministrazione finanziaria istanza di rimborso per IRAP versata dal 1998 al 2000, nonché relativa al recupero dell'acconto 2001 versato in corso d'anno.

Come anzi detto, in sede di bilancio si osserva la iscrizione di una sopravvenienza attiva di lire 1.192.507.307 corrispondente alle succitate domande di rimborso IRAP.

L'iscrizione di tale sopravvenienza attiva non può essere condivisa da questo Collegio in quanto non è conforme ai principi di prudenza di cui all'art. 2324 bis c.c., nonché al punto A.II. b.2) ed A.III del Principio Contabile n° 15 "Crediti" statuito dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti e Ragionieri.

Infatti non vi è certezza circa la fondatezza del credito in quanto in atto l'Amministrazione Finanziaria, avendo in corso l'istruttoria della richiesta di rimborso, non ha ad oggi dato alcun esito al riguardo ed è probabile prevedere l'instaurarsi di un contenzioso tributario.

Pertanto solo successivamente al manifestarsi della fondatezza del credito, oggi presunto, potrà procedersi alla iscrizione in bilancio.

In tale fase la semplice aspettativa può essere iscritta tra i conti d'ordine.

Il Collegio, tuttavia, nell'auspicio di possibili e tempestive evoluzioni in merito, raccomanda di acquisire al più presto ogni notizia e documentazione necessaria, non esclusa la proposizione di un interpello all'Amministrazione finanziaria.

Tra i "Proventi straordinari" si rileva altresì l'imputazione di sopravvenienze attive derivanti dal recupero di talune aliquote di ammortamento applicate nel bilancio del 2000.

In particolare si espone quanto segue:

- in sede di redazione del bilancio 2000 l'Ente, sulla base di stime dettate evidentemente dalla propria esperienza, ha proceduto ad ammortizzare le immobilizzazioni materiali ed immateriali in base ad un piano di ammortamento personalizzato;
- contestualmente ha provveduto a presentare apposita istanza alla Agenzia delle Entrate per avere conferma della propria impostazione, con riguardo alla normativa fiscale;
- l'Agenzia delle Entrate con nota del 06/10/2001, Prot. N° 2001/2556/RIS, ha confermato parte dei coefficienti applicati dalla Fondazione, e ne ha modificato altri prolungando la durata del processo, ossia riducendo l'aliquota annuale di ammortamento;
- conseguentemente all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate, in sede di Bilancio 2001 la Fondazione ha imputato gli ammortamenti dell'esercizio secondo i criteri ricevuti dall'Agenzia ed ha altresì iscritto una sopravvenienza attiva. Detta sopravvenienza deriva dalla differenza tra la quota di ammortamento iscritta nell'esercizio 2000 e la minore

quota che sarebbe risultata ove si fosse applicato già dall'anno 2000 il diverso criterio. Tale misura è stata assunta al fine di unificare il criterio inerente l'intero periodo di ammortamento.

A tal riguardo il Collegio osserva quanto segue:

- In base ai criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 c.c. ed ai punti D.XI 1. e 2. *del principio contabile n° 16 le immobilizzazioni devono* essere ammortizzate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione e non già in ossequio alla normativa fiscale che soggiace ad altri e differenti criteri.
- Si è peraltro perplessi se la iscrizione di una quota di ammortamento effettuata in un precedente esercizio, il cui bilancio è stato regolarmente approvato dal proprio Organo deliberante, possa essere rettificato in un esercizio successivo in conseguenza di criteri fiscali.
- *Non è tuttavia da escludere che il calcolo degli ammortamenti secondo il* criterio civilistico studiato a suo tempo dal Vs Ente, possa portare in sede di bilancio 2001 alla quantificazione del "fondo" ad importo "nel totale" non significativamente difforme da quello derivante dalla applicazione delle "aliquote fiscali".

Quanto prima rilevato porta alla conseguenza che il Conto Economico sarà gravato di minori proventi rispetto a quelli attualmente iscritti.

Completato l'esame degli aspetti più salienti del bilancio d'esercizio, il *Collegio procede all'analisi degli scostamenti verificatisi tra le voci del* conto economico ed i correlativi valori evidenziati nel preventivo del 2001, rilevando quanto segue.

Il valore della produzione ha registrato un incremento, rispetto al preventivo, di circa 3.667 milioni di lire, determinato da incrementi sia dei ricavi delle vendite sia dei contributi in conto esercizio, i quali, malgrado il

taglio del contributo del Comune di Palermo di lire 4 miliardi, nella totalità sono aumentati di lire 820 milioni circa. Ulteriore incremento è dovuto alla capitalizzazione di costi per allestimenti e costumi, superiori di 1.580 milioni di lire rispetto ai valori preventivati.

Sul fronte dei costi, sono stati riscontrati significativi scostamenti nei servizi per la produzione e nei costi del personale, con particolare riferimento alle seguenti categorie di costo.

- compensi e rimborsi del personale scritturato;
- compensi e rimborsi delle prestazioni professionali;
- altri istituti contrattuali del personale artistico;
- straordinario ed altri strumenti compensativi del personale tecnico–artistico.

Ciò ha in parte determinato il manifestarsi di una rilevante differenza di costi totali tra il preventivo ed il consuntivo pari a circa 7 miliardi di lire.

Il Collegio al riguardo segnala di aver più volte in precedenza formulato l'invito di ricorrere con moderazione al lavoro straordinario.

Il Sovrintendente ha altresì redatto la relazione sulla gestione, nella quale:

1. ha fornito la rappresentazione sintetica dei risultati della gestione dal punto di vista economico - patrimoniale ed artistico;
2. ha illustrato dettagliatamente l'attività artistica realizzata nell'anno e i risultati ottenuti in tale ambito;
3. ha fornito informazioni sullo stato del personale al 31/12/2001.

Con riferimento al punto 2., il Collegio dà atto che anche la stagione 2001, come già la precedente, è stata caratterizzata dall'incremento dell'attività della Fondazione, in virtù della proposizione, a fianco della apprezzabile crescita dell'attività istituzionale, di ulteriori attività "collaterali".

A consuntivo l'incremento dell'attività istituzionale è così sintetizzabile:

Manifestazioni	**2000**	**2001**
Opere	N. 99	N. 79
Balletti	N. 31	N. 54
Concerti	N.17	N. 16
Trasferte	N. 1	N. 2
Festival Scarlatti e		
Oratori Barocchi	N. //	N. 12
Recital	N. 19	N. 15
Totale	N. 167	N. 178

Durante l'anno 2001 è proseguita la pubblicazione della rivista quadrimestrale "Avidi Lumi".

Al termine della propria relazione il Collegio:

- conferma di avere regolarmente eseguito le verifiche periodiche disposte dall'articolo 2403 del codice civile (n° 11 riunioni di 2 giorni ciascuna in *media dal gennaio 2001 alla data odierna*), e *di avere effettuato i* controlli sul bilancio
- evidenzia che le osservazioni sulle poste di bilancio di cui si è prima *riferito, ed in particolare quelle relative alla osservanza del dettato* civilistico nonché dei principi contabili, hanno per conseguenza la revisione in negativo per un importo rilevante del risultato di esercizio;
- affida al Consiglio di Amministrazione l'esame di quanto rilevato affinché assume le proprie determinazioni.

Nelle superiori considerazioni ed osservazioni il parere del Collegio dei Revisori.

Palermo, 14.06.2002

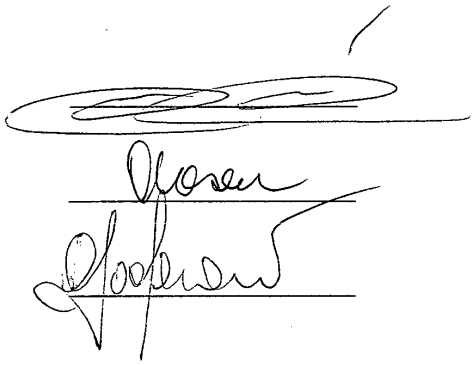


Il Collegio dei Revisori

Dott. Roberto Bolazzi

Dott. Antonio Cosenz

Dott. Carlo Gasperoni – Presidente



Questo secondo appuntamento con il bilancio redatto secondo la normativa civilistica rappresenta la continuazione del percorso che ha portato la Fondazione Teatro Massimo a fare propri modelli di comportamento gestionale di organizzazioni aziendali privatistiche, pur continuando a trattare materie intangibili quali l'arte e la cultura.

La Fondazione ha ormai completato la trasformazione voluta dal D.Lgs. 367/96 e ha imboccato decisamente la strada della programmazione economica, della qualità, della verifica dei risultati, della tensione al risultato e alla soddisfazione del pubblico.

E anche nel 2001, come nel 2000, ha confermato il rispetto del pareggio di bilancio, tanto più difficile quanto più ci si sforza di coniugare un aumento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione manageriale con le storiche incertezze legate alla misura del contributo degli enti fondatori con i quali occorre confrontarsi avendo ben presente la sfasatura dei tempi della programmazione e dell'allocazione delle risorse.

Si è pertanto puntato sull'accrescimento dei ricavi propri, sull'ottimizzazione dei processi produttivi, sulla fidelizzazione dello spettatore, che va visto nelle sue molteplici caratteristiche e soddisfatto nei suoi bisogni culturali ed artistici comprensivi anche dei servizi di accoglienza.

Abbiamo diversificato l'offerta, abbiamo puntato ad un'ottimizzazione delle risorse, abbiamo voluto che la programmazione del Teatro Massimo recuperasse il suo posto nel contesto internazionale.

Nel consegnare questo bilancio l'invito quindi è quello di leggerlo, analizzarlo con attenzione e, soprattutto, avere il piacere di scoprire come le scelte di politica economico-finanziaria hanno sostenuto il progetto culturale della nostra Fondazione.

Il Sovrintendente
Francesco Giambrone

Palermo, giugno 2002

PAGINA BIANCA